

I vaccini e le politiche vaccinali

Fabio Barbone, IRCCS materno infantile Burlo Garofolo

Pierlanfranco D'Agaro, Università di Trieste, ASUITS

Lunedì 13 maggio 2019, ore 18.30

Sala Conferenze, ex Ospedale Militare

Cosa sono i vaccini: I vaccini sono preparati biologici ottenuti con tecniche tradizionali come l'inattivazione e l'attenuazione di agenti patogeni e con tecniche innovative di recente introduzione come l'ingegneria genetica, la glico-coniugazione e la reverse vaccinology. La vaccinazione è la somministrazione di questi preparati con modalità diverse a seconda della tipologia del vaccino al fine di indurre una risposta immunitaria e una protezione persistente nei confronti dell'infezione con il patogeno. La vaccinazione determina anche un certo grado di protezione nei soggetti vaccinati: herd immunity. Conseguenze della vaccinazione di massa sono anche lo spostamento dell'età dei soggetti che si ammalano (age shift) e le modificazioni nella circolazione dei ceppi selvaggi (replacement).

Cosa sono le politiche vaccinali: Programmi di prevenzione delle malattie infettive trasmissibili basati sulla vaccinazione e su azioni di contenimento, quali l'isolamento di casi di malattia e la quarantena di soggetti suscettibili, hanno portato nella storia all'eradicazione del vaiolo globalmente e all'eliminazione di casi autoctoni in interi continenti per morbillo, poliomielite, ecc. Programmi completi e specifici di vaccinazione della popolazione sono stati sviluppati a livello nazionale e internazionale. Questi programmi sono aggiornati frequentemente in base all'accumulo di nuove evidenze scientifiche sui vaccini e alla loro disponibilità. In Italia il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019, coerentemente con le indicazioni delle principali organizzazioni internazionali che si occupano di sanità pubblica, ha definito un sistema sicuro, efficace ed efficiente con il quale eseguire le vaccinazioni. Il governo italiano nel 2017 ha approvato un nuovo provvedimento di politica vaccinale con il fine di bloccare il rapido decremento della copertura vaccinale e il diffondersi di una epidemia di oltre 5000 casi di morbillo.